



**Comune di Bologna**



**Sostenibilità  
è Bologna**

Settore Servizi per l'Edilizia  
U.I. Tutela dei beni storici e del paesaggio  
piazza Liber Paradisus 10  
Torre A piano 6  
40129 Bologna  
[interventibenistoriciepaesaggio@comune.bologna.it](mailto:interventibenistoriciepaesaggio@comune.bologna.it)

*Settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima  
U.I. Valutazioni Ambientali e Clima  
c.a. Ing. Lara Dalpozzo  
[UfficioVIACoBo@comune.bologna.it](mailto:UfficioVIACoBo@comune.bologna.it)*

**OGGETTO:** Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto denominato "Realizzazione nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi" localizzato in comune di Bologna, tra via C. Colombo, via del Trebbo e via del Rosario.

**Contributo e osservazioni U.I. Tutela dei Beni storici e del paesaggio**

Premesso che dall'esame della documentazione depositata, risulta tra le autorizzazioni e pareri compresi nel PAUR, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, si evidenzia quanto segue:

Dall'analisi della cartografia degli strumenti urbanistici vigenti, l'area non risulta tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 lettera b), del D.Lgs. 42/2004, l'area risulta invece individuata nella cartografia consultabile dal WebGis del Segretariato regionale del MiBACT, come area *Art. 142, c.1, b) Territori contermini ai laghi* con la nota esplicativa che *"Le perimetrazioni presentano gli esiti finora raggiunti dalla ricognizione in corso delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, lettera b), del D.Lgs. 42/2004: i territori contermini ai laghi, a seguito degli aggiornamenti effettuati ai fini dell'adeguamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

L'area ha quindi una valenza ambientale primaria già riconosciuta dalla Regione e dal Ministero dei Beni Culturali, con l'identificazione degli specchi d'acqua dai quali tutelare i territori per una fascia di profondità di 300 metri, ma come espressamente specificato anche dalla Regione stessa, le informazioni pubblicate non hanno valore giuridico, che deriverà dall'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, tuttavia, le stesse avendo un riconoscimento ambientale dovranno comunque essere oggetto di particolare attenzione nella progettazione.



**Comune di Bologna**

L'area risulta invece area boscata ai sensi del D.Lgs. 34/2018, e di conseguenza vincolata quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 g) del D.lgs 42/2004, come da conferenza di servizi decisoria ex art. 14 bis Legge n. 241/1990, per l'approvazione finale dell'area del cantiere AV di Corticella del progetto esecutivo di sistemazione dell'area.

Pertanto ai fini del procedimento in oggetto, dovrà essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria, dovrà essere allegata tutta la documentazione necessaria per le valutazioni; nella relazione paesaggistica dovrà essere analizzato il contesto paesaggistico nel quale si interviene in riferimento ai vincoli esistenti dell'art. 142 comma 1 lettera g -aree forestali- del D.Lgs. 42/2004 e tenendo in considerazione la valenza ambientale riconosciuta della ricognizione effettuata dalla Regione e MiBACT per gli specchi d'acqua presenti, l'indicazione di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali eventualmente presenti nel contesto allargato.

Dovranno essere descritte le previsioni degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime.

In particolare si chiede di descrivere in maniera approfondita le opere previste nell'area soggetta a vincolo e art. 142 comma 1 lettera g del D.Lgs. 42/2004, e nelle aree contermini per una fascia di 300 metri dagli specchi d'acqua. Dovranno essere indicate le opere di mitigazione sia visive che ambientali eventualmente previste, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno all'uopo essere proposte le eventuali misure di compensazione.

Bologna 05/01/2024

La responsabile  
Arch. Paola Bonzi